

REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA
DI TORINO

COMUNI VARI



ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.P.A.

Via Vigone, 42 10064 Pinerolo (To) • Tel +39 01212361 • Fax +39012176665

P Iva e Registro delle imprese di Torino 0505980012 • Capitale Sociale 33.915.530,15 • REA di Torino: 680448

**SERVIZIO DI GESTIONE OPERATIVA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE
DEL COMUNE DI CARMAGNOLA
ANNI 2013-2014**

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

CODICE ND	LOTTO	SETTORE D	LIVEL-	AREA PRO-	TIPO	N° ELAB O-	VERSIONE 1
--------------	-------	--------------	--------	-----------	------	------------	---------------

IDENTIFICAZIONE FILE:

VERSIONE	DATA	OGGETTO
1	SETTEMBRE 2012	Prima emissione

DATI PROGETTISTI		TIMBRI - FIRME
 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO Esercizio Depurazione Pianificazione Ing. Raffaella TURAGLIO	
IL PROGETTISTA:	Geom. Matteo SUTERA	

INDICE

ART. 1 -	OGGETTO DELL'APPALTO.....	1
ART. 2 -	AMMONTARE DELL'APPALTO	2
ART. 3 -	TIPOLOGIA DEL CONTRATTO e PREZZI.....	2
ART. 4 -	DURATA DELL'APPALTO.....	3
ART. 5 -	DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI	3
ART. 6 -	REQUISITI DELL'APPALTATORE	7
ART. 7 -	MEZZI, MATERIALI ED ATTREZZATURE PER IL SERVIZIO	9
ART. 8 -	LABORATORIO.....	9
ART. 9 -	DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI	9
ART. 10 -	CONTROLLO CHIMICO-FISICO E BIOLOGICO DEGLI IMPIANTI –PARAMETRI FISICI.....	12
ART. 11 -	GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ANALITICA.....	14
ART. 12 -	CAMPIONAMENTI.....	14
ART. 13 -	METODOLOGIA DELLE ANALISI	14
ART. 14 -	LIMITI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI	15
ART. 15 -	TITOLARITA' DELLO SCARICO - OBBLIGHI APPALTATORE	15
ART. 16 -	PARAMETRI FISICI DEI FANGHI	15
ART. 17 -	LAVORI DI SPURGO E PULIZIA VASCHE E MANUFATTI DELL'IMPIANTO.	15
ART. 18 -	REAGENTI FORNITURA E CONTRATTI.....	16
ART. 19 -	CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA.....	16
ART. 20 -	PRESA IN CONSEGNA DELL'IMPIANTO E SUCCESSIVA RICONSEGNA	16
ART. 21 -	DIVIETO DI MODIFICARE LE OPERE PRESE IN CONSEGNA.....	16
ART. 22 -	COMUNICAZIONI DELL'APPALTATORE E LIBRO DI GESTIONE IMPIANTO.....	16
ART. 23 -	LOCALI USO UFFICIO.....	18
ART. 24 -	RESPONSABILITÀ CONNESSA ALL'IMPIANTO.....	18
ART. 25 -	RESPONSABILITÀ PER FURTI E DANNI.....	18
ART. 26 -	NORME CHE REGOLANO IL SERVIZIO.....	18
ART. 27 -	DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO	19
ART. 28 -	CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERE - PAGAMENTI	19
ART. 29 -	CONTROLLO DEL SERVIZIO.....	20
ART. 30 -	RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE	21
ART. 31 -	OPERE ESCLUSE E RISERVATE	21
ART. 32 -	COPERTURE ASSICURATIVE	21
ART. 33 -	ONERI, OBBLIGHI E RESPONSABILITA' A CARICO DELL'APPALTATORE.....	22
ART. 34 -	PERSONALE	22
ART. 35 -	SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO	23
ART. 36 -	CESSIONE E SUBAPPALTO DEL SERVIZIO	26
ART. 37 -	PENALITÀ	26
ART. 38 -	RISOLUZIONE DEL CONTRATTO	27

ART. 39 -	FORO GIURIDICO COMPETENTE.....	28
ART. 40 -	SPESE DI CONTRATTO, IMPOSTE, TASSE E TRATTAMENTO FISCALE.....	28
ART. 41 -	OBBLIGHI DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI	28
ART. 42 -	INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	29
ALLEGATI		29
ALLEGATO C – rischi e misure per interventi in spazi confinati		30

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

Il contratto ha per oggetto la gestione operativa dei sottoindicati 7 impianti di depurazione delle acque reflue e delle 8 stazioni di sollevamento della fognatura comunale di Carmagnola nella loro consistenza attuale:

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

1) CARMAGNOLA – LOCALITA' CEIS
2) CARMAGNOLA – LOCALITA' S. BERNARDO
3) CARMAGNOLA – LOCALITA' TETTI GRANDI
4) CARMAGNOLA – LOCALITA' TUNINETTI
5) CARMAGNOLA – CASE NUOVE
6) CARMAGNOLA – BORGATA CORNO
7) CARMAGNOLA – BORGATA VALLONGO

STAZIONI DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO

1) CARMAGNOLA – VIA MORELLO
2) CARMAGNOLA – VIA NEGRELLI
3) CARMAGNOLA – MOTTA/SAN BERNARDO
4) CARMAGNOLA – TETTI GRANDI
5) CARMAGNOLA – PIAZZA MARTIRI
6) CARMAGNOLA – VIA CASCINA MADAMA
7) CARMAGNOLA – VIA POCHETTINO
8) CARMAGNOLA – VIA CAPPELLINO

Le prestazioni richieste sono le seguenti:

- conduzione impianti
- monitoraggio funzionamento impianti
- sovrintendenza alla regolarità del processo depurativo
- prelievi ed analisi di laboratorio così come descritte al successivo punto 10
- reperibilità e pronto intervento
- coordinamento delle attività relative agli spurghi ed allo smaltimento fanghi, residui di dissabbiatura, grigliatura, disoleazione, ecc. la cui esecuzione avverrà mediante subfornitori individuati dalla stazione appaltante ed a spese di quest'ultima
- analisi delle criticità compresa l'individuazione degli interventi elettrici, meccanici e strutturali che verranno proposti alla stazione appaltante ed eseguiti dalla stessa o a mezzo terzi
- stesura dei report relativi a manutenzioni ordinarie, programmate e straordinarie come da manuali redatti dalla stazione appaltante
- operazioni di pulizia dei locali e degli accessi

- sgombero neve
- fornitura materiali di consumo
- servizi di tipo accessorio relativi alla manutenzione ordinaria programmata degli impianti compresi materiali di consumo

Gli interventi sono quelli resi necessari in base a programmi di gestione e manutenzione ordinaria ma anche quelli urgenti e quelli in pronto intervento, infatti è compresa nel servizio la reperibilità 7 giorni su 7, 24 ore su 24 per tutta la durata dell'appalto garantendo la **pronta disponibilità del personale e dei mezzi necessari entro il termine massimo di un'ora dalla chiamata.**

ART. 2 - AMMONTARE DELL'APPALTO

L'ammontare del servizio è preventivato in € 397.000, di cui € 387.000 per il servizio e 10.000 € per oneri per riduzione/eliminazione delle interferenze e di sicurezza.

Categorie dei servizi e importi parziali:

- 267.000 € per conduzione, monitoraggio, sovrintendenza impianti, reperibilità, stesura report, calcolati come segue:
 - 90% della retribuzione di 1 operaio qualificato IV cat (manodopera impiantistica);
 - 90% della retribuzione di 1 operaio comune III cat (manodopera impiantistica);
 - 25% della retribuzione di 1 responsabile tecnico (40€/ora);
- 12.000 € per coordinamento attività ditte terze, calcolati come segue:
 - 5% della retribuzione di 1 operaio qualificato IV cat (manodopera impiantistica);
 - 5% della retribuzione di 1 operaio comune III cat (manodopera impiantistica);
- 12.000 € per prelievo campioni, calcolati come segue:
 - 5% della retribuzione di 1 operaio qualificato IV cat (manodopera impiantistica);
 - 5% della retribuzione di 1 operaio comune III cat (manodopera impiantistica);
- 30.000 € per analisi di laboratorio,
- 66.000 € per manutenzione ordinaria, calcolati come segue:
 - 25% della retribuzione di 1 elettricista qualificato IV cat (manodopera impiantistica) e materiale di consumo (36.000 € complessivi).

I suddetti dati degli importi parziali sono riportati a titolo esclusivamente indicativo e presumibile in termini statistici, in quanto gli interventi da eseguirsi in concreto saranno quelli che all'atto pratico si renderanno necessari.

ART. 3 - TIPOLOGIA DEL CONTRATTO e PREZZI

Il contratto è stipulato a corpo ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006.

Sono compresi nel contratto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture, i trasporti, gli smaltimenti, i mezzi d'opera e provvisori necessari per dare il servizio completamente compiuto e a regola d'arte secondo le condizioni stabilite dal presente capitolato con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative sopra esposte e delle quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza e di accettare.

Con la sottoscrizione del contratto la ditta appaltatrice dichiara di avere piena conoscenza delle caratteristiche del servizio e dei luoghi di lavoro, delle distanze e percorsi per raggiungerli e della consistenza degli impianti

La partecipazione dell'Impresa alla gara per l'aggiudicazione dei lavori presuppone l'implicita

conoscenza da parte dell'Impresa di tutte le circostanze di fatto e di luogo e delle condizioni contrattuali che possono influire sull'esecuzione e sul costo del servizio, per cui l'Impresa non potrà in seguito sollevare alcuna eccezione per le difficoltà che dovessero insorgere durante l'esecuzione del servizio e per i conseguenti oneri sostenuti o se l'Impresa ritenesse di non aver sufficientemente valutato gli oneri derivanti e di non aver tenuto conto di quanto risultasse necessario per compiere e realizzare il servizio, anche sotto pretesto di insufficienza di dati e informazioni.

All'Impresa non spetta alcun compenso ulteriore e diverso da quello stabilito in base al prezzo definito, anche se dovessero verificarsi eventuali maggiori difficoltà di esecuzione.

I prezzi del presente appalto si intendono fissi ed invariabili per tutta la durata dei lavori; non è prevista alcuna revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma del codice civile. E' fatto salvo il disposto dell'art. 133, D.Lgs. 163/2006.

ART. 4 - DURATA DELL'APPALTO

Il contratto ha la durata di **due anni** decorrente dalla data del verbale di consegna dei lavori e comunque è valido fino all'esaurimento dell'importo contrattuale.

Considerata la natura del contratto e la sua importanza ai fini della sicurezza degli impianti e del pubblico servizio, l'Impresa si impegna a proseguire nell'esecuzione del contratto qualora la Società ne ravvisi la necessità oltre la scadenza prevista sino all'effettivo subentro della ditta aggiudicataria del nuovo contratto. Tale proroga contrattuale non potrà essere inferiore ad un mese nè superiore a tre mesi; durante tale periodo saranno applicati prezzi, patti e modalità previsti dal presente Capitolato, senza che l'impresa possa vantare compensi aggiuntivi

In caso di gravi mancanze da parte dell'Appaltatore nell'esecuzione del servizio, ACEA P.I. SPA avrà facoltà di recedere immediatamente dal contratto senza che questi abbia a vantare alcun diritto o danno.

ART. 5 - DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

1) CARMAGNOLA – LOCALITA' CEIS

Ditta costruttrice: UNIECO

Liquami trattati: REFLUI CIVILI

Tecnologia installata: biorulli

Data di avviamento: ...1991.....

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

2) CARMAGNOLA – LOCALITA' S. BERNARDO

Ditta costruttrice: CREA –SAVIGLIANO\CO.GEM. CEVA

Liquami trattati: REFLUI CIVILI

Tecnologia installata: fanghi attivi

Data di avviamento: ...1998.....

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

3) CARMAGNOLA – LOCALITA' TETTI GRANDI

Ditta costruttrice: ICIS snc MONDOVI'

Liquami trattati: REFLUI CIVILI

Tecnologia installata: fanghi attivi

Data di avviamento: ...2000.....

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

4) CARMAGNOLA – LOCALITA' TUNINETTI

Ditta costruttrice: ICIS snc MONDOVI'

Liquami trattati: REFLUI CIVILI

Tecnologia installata: fanghi attivi

Data di avviamento: ...2000.....

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

5) CARMAGNOLA – Case Nuove

Ditta costruttrice: COMUNE DI CARMAGNOLA

Liquami trattati: REFLUI CIVILI

Tecnologia installata: Imhoff

Data di avviamento: ...forse 1994.....

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

6) CARMAGNOLA – Corno

Ditta costruttrice: COMUNE DI CARMAGNOLA

Liquami trattati: REFLUI CIVILI

Tecnologia installata: Imhoff

Data di avviamento: 1996

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

7) CARMAGNOLA – Vallongo

Ditta costruttrice: FORSE COMUNE DI CARMAGNOLA

Liquami trattati: REFLUI CIVILI

Tecnologia installata: Imhoff

Data di avviamento: FORSE 1996

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

STAZIONI DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO

1) CARMAGNOLA – VIA MORELLO

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

2) CARMAGNOLA – VIA NEGRELLI

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

3) CARMAGNOLA – MOTTA/SAN BERNARDO

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

4) CARMAGNOLA – TETTI GRANDI

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

5) CARMAGNOLA – PIAZZA MARTIRI

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

6) CARMAGNOLA – VIA CASCINA MADAMA

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

7) CARMAGNOLA – VIA POCHETTINO

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

8) CARMAGNOLA – VIA CAPPELLINO

Ente proprietario: Comune di CARMAGNOLA

Dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna la ditta appaltatrice sarà l'unica responsabile del funzionamento degli impianti affidati nei limiti di quanto indicato nei successivi articoli di contratto.

Gli impianti sono costituiti sommariamente dai seguenti complessi:

IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

1) CARMAGNOLA – LOCALITA' CEIS

- Area totale mq. 8365
- Pretrattamento: grigliatura
- Ossidazione con biorulli
- Sedimentazione secondaria bacino mc 800.
- Clorazione bacino mc. 100
- Complesso disidratazione fanghi
- Cabine BT e sala quadri elettrici

2) CARMAGNOLA – LOCALITA' S. BERNARDO

- Area totale mq. 2835
- Pretrattamento: grigliatura
- Ossidazione con fanghi attivi mc 841
- Sedimentazione secondaria bacino circolare.mc 315
- Filtrazione finale su tela
- Clorazione bacino mc. 10
- Complesso ispessitore fanghi
- Cabine BT e sala quadri elettrici

3) CARMAGNOLA – LOCALITA' TETTI GRANDI

- Area totale mq. 25
- Pretrattamento grigliatura inesistente
- Ossidazione con fanghi attivi
- Sedimentazione secondaria bacino mc.12.5
- Clorazione bacino mc 1
- Complesso disidratazione fanghi assente
- Cabine BT e sala quadri elettrici

4) CARMAGNOLA – LOCALITA' TUNINETTI

- Area totale mq. 67
- Pretrattamento: grigliatura inesistente
- Ossidazione con fanghi attivi

- Sedimentazione secondaria bacino mc. 37.5
- Clorazione bacino mc. 1
- Complesso disidratazione fanghi assente
- Cabine BT e sala quadri elettrici

5) CARMAGNOLA – Case Nuove

- Area totale mq. Solo superficie piastra vasca
- Pretrattamento: grigliatura no
- Fossa Imhoff
- Cabine BT e sala quadri elettrici no

6) CARMAGNOLA – Corno

- Area totale mq. Solo superficie vasca
- Pretrattamento: grigliatura no
- Fossa Imhoff
- Cabine BT e sala quadri elettrici no

7) CARMAGNOLA – Vallongo

- Area totale mq. 15
- Pretrattamento: grigliatura no
- Fossa Imhoff
- Cabine BT e sala quadri elettrici no

STAZIONI DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO

1) CARMAGNOLA – VIA MORELLO

- Area totale mq. Solo superficie piastra pozzo sollevamento
- N. 2 pompe e quadro elettrico esterno

2) CARMAGNOLA – VIA NEGRELLI

- Area totale mq. Solo superficie vasca sollevamento
- N. 2 pompe e quadro elettrico esterno

3) CARMAGNOLA – MOTTA/SAN BERNARDO

- Area totale mq. Solo superficie piastra pozzo sollevamento
- N. 2 pompe e quadro elettrico esterno

4) CARMAGNOLA – TETTI GRANDI

- Area totale mq. Solo superficie piastra pozzo sollevamento

- N. 2 pompe e quadro elettrico esterno

5) CARMAGNOLA – PIAZZA MARTIRI

- Area totale mq. Solo superficie piastra pozzo sollevamento
- N. 2 pompe e quadro elettrico esterno

6) CARMAGNOLA – VIA CASCINA MADAMA

- Area totale mq. Solo superficie piastra pozzo sollevamento
- N. 2 pompe e quadro elettrico esterno

7) CARMAGNOLA – VIA POCHETTINO

- Area totale mq. Solo superficie piastra pozzo sollevamento
- N. 2 pompe e quadro elettrico esterno

8) CARMAGNOLA – VIA CAPPELLINO

- Area totale mq. Solo superficie piastra pozzo sollevamento
- N. 2 pompe e quadro elettrico esterno

Gli impianti, la cui gestione è oggetto del presente contratto, sono identificati dai disegni esecutivi, dalla relazione tecnica di progetto, dal manuale di processo e dalle norme di funzionamento e manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche predisposte dalle imprese costruttrici.

Questi documenti, sono a disposizione presso gli archivi degli uffici tecnici di Acea.

Si precisa inoltre che gli impianti sono stati dimensionati, realizzati e collaudati per trattare liquami in ingresso indicati nelle relazioni di progetto e per produrre effluenti conformi ai progetti stessi, essendo gli utenti allacciati non modificati da quanto previsto sia come carico che come numero.

I provvedimenti autorizzativi degli impianti ed vengono forniti all'appaltatore affinché coordini la gestione in base alle prescrizioni contenute in detti documenti.

ART. 6 - REQUISITI DELL'APPALTATORE

Tutti gli interventi del presente appalto saranno effettuati sugli impianti di depurazione e le stazioni di sollevamento le cui caratteristiche sono già descritte e considerate note all'Appaltatore.

L'impresa dovrà mantenere, per tutta la durata del contratto un adeguato numero di maestranze da destinare alle singole attività costituenti nel complesso l'intervento gestionale e che dovrà essere proporzionale all'importanza degli impianti e comunque non inferiore a quanto indicato nell'elenco sotto riportato:

- n. 1 responsabile tecnico (diplomato/laureato) di esperienza almeno triennale in gestione depuratori per verifica funzionamento impianti e gestione adempimenti di legge (Dlgs. 152/2006 e s.m.i), a tempo parziale (25% del tempo pieno);
- n. 1 operaio qualificato esperto di lavorazioni idrauliche ed elettromeccaniche, a tempo pieno;
- n. 1 operaio comune a tempo pieno;
- n. 1 operaio qualificato con mansione di elettricista, a tempo parziale (25% del tempo pieno)

pieno).

Si precisa che ai fini dell'identificazione delle qualifiche del personale operaio elettricista dell'Impresa, ai sensi della norma CEI 11-27/1, si definisce:

Qualificato = Persona Esperta (PES) formata in possesso di specifica istruzione ed esperienza tali da consentirle di evitare i pericoli che l'elettricità può creare.

Circa il personale di laboratorio necessario all'esecuzione delle analisi in base ai programmi stabiliti all'art. 10 l'impresa appaltatrice curerà l'organizzazione che ne consegue.

L'impresa appaltatrice sarà la sola responsabile dell'organizzazione e della qualifica del personale necessario per una corretta gestione degli impianti.

Quanto sopra in funzione della situazione degli impianti, della loro complessità, nonché dei riflessi del mancato funzionamento del sollevamento sulla rete fognaria a monte degli impianti e del mancato funzionamento degli impianti sui corpi ricettori a valle degli stessi salvo casi eccezionali e non riconducibili a responsabilità dell'impresa appaltatrice.

L'impresa appaltatrice disporrà per ogni impianto e come sopra la presenza giornaliera o settimanale dei propri operatori che verrà documentata con cadenza mensile alla stazione appaltante. L'impianto di depurazione Carmagnola – loc. Ceis dovrà essere presidiato dalle ore 8:00 – 12:00 e dalle ore 13:30 – 17:30 da lunedì a venerdì

Il personale deve essere adeguatamente dotato dei mezzi ed attrezzature necessari all'esecuzione delle attività. L'impresa dovrà inoltre dimostrare la disponibilità, che dovrà essere mantenuta per tutta la durata del Servizio, di macchinari ed attrezzature necessari per l'espletamento del servizio e dovrà avere disponibilità di un magazzino costantemente fornito dei materiali e mezzi d'opera necessari all'esecuzione tempestiva dei lavori accessori relativi alla manutenzione ordinaria.

Gli operatori dovranno essere dotati di specifica capacità e esperienza; l'esecuzione del servizio dovrà sempre essere effettuata secondo le regole dell'arte e con la massima diligenza. In ogni caso, dell'operato del personale risponderà, a tutti gli effetti, l'Appaltatore.

Ogni fase delle varie operazioni eseguite dall' Appaltatore dovrà essere compiuta con ogni cura in modo da evitare l'emissione in ambiente di agenti inquinanti di ogni tipo e preservare quindi l'ambiente di lavoro e quello circostante, nel rispetto della legislazione vigente; vengono richiamati a tal senso i dettami del D.Lgs n. 152 del 03/04/2006.

L'Impresa deve anche disporre di una **sede operativa** a una distanza non superiore a Km 30 dagli impianti, tale da garantire entro un'ora dalla chiamata la presenza presso l'impianto di un operatore esperto.

L'impresa inoltre deve disporre di una **squadra di "pronto intervento"**, composta da idoneo personale ed idonee attrezzature da attivare immediatamente in situazioni di emergenza.

Infine ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D.P.R. 177 del 14 settembre 2011 per le attività in ambienti confinati (attività non subappaltabile) sono obbligatori i seguenti requisiti:

- presenza di personale, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunta con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato ovvero anche con altre tipologie contrattuali o di appalto, a condizione, in questa seconda ipotesi, che i relativi contratti siano stati preventivamente certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Tale esperienza deve essere necessariamente in possesso dei lavoratori che svolgono le funzioni di preposto
- avvenuta effettuazione di attività di informazione e formazione di tutto il personale, ivi compreso il datore di lavoro ove impiegato per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento

mento o confinati, specificamente mirato alla conoscenza dei fattori di rischio propri di tali attività, oggetto di verifica di apprendimento e aggiornamento;

- possesso di dispositivi di protezione individuale, strumentazione e attrezzature di lavoro idonee alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e avvenuta effettuazione di attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature, coerentemente con le previsioni di cui agli articoli 66 e 121 e all'allegato IV, punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- avvenuta effettuazione di attività di addestramento di tutto il personale impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il datore di lavoro, relativamente alla applicazione di procedure di sicurezza coerenti con le previsioni di cui agli articoli 66 e 121 e dell'allegato IV, punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.

La mancata osservanza delle disposizioni del presente articolo darà diritto alla stazione appaltante di risolvere il contratto per colpa dell'Appaltatore per gravi inadempimenti contrattuali.

ART. 7 - MEZZI, MATERIALI ED ATTREZZATURE PER IL SERVIZIO

Gli automezzi, i materiali e le attrezzature necessari allo svolgimento del servizio dovranno risultare di disponibilità dell'Appaltatore che è l'unico ed esclusivo responsabile degli adempimenti in ordine alle licenze, autorizzazioni, permessi o quant'altro necessario per la circolazione e l'utilizzo.

L'appaltatore dovrà dimostrare prima di iniziare il servizio di avere la disponibilità di tutti i mezzi, attrezzature, materiali necessari.

Tutti i mezzi e le attrezzature devono essere mantenuti in stato decoroso ed in perfetto funzionamento. Le attrezzature non ritenute idonee dovranno essere sostituite subito.

Per l'esecuzione del servizio, l'Appaltatore dovrà uniformarsi a tutte le direttive di ACEA P.I. Spa ed agli ordini che dovranno venire imposti per particolari esigenze di servizio.

Tutte le spese di acquisto, manutenzione, gestione, funzionamento, trasporto, ecc... dei mezzi e dei materiali e delle attrezzature occorrenti per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto, tutte le spese di esercizio, anche se non espressamente indicate, nonché le forniture di impianto e di esercizio, d'ufficio, cancelleria, bollettari, stampati ecc.. sono a carico dell'Appaltatore.

ART. 8 - LABORATORIO

L'impresa deve disporre di un laboratorio o deve disporre di un contratto di sub affidamento con un laboratorio per le analisi microbiologiche e chimiche di cui all'art. 10. Il laboratorio di analisi deve essere accreditato da Accredia come laboratorio operante in conformità alle norme UNI EN/ISO 17025 per le acque di scarico.

Il referti analitici di cui al successivo punto 11 i dovranno essere firmati per la parte analitica da un tecnico iscritto all'albo professionale dei chimici – biologi, pertanto questa figura deve essere presente nell'organizzazione del laboratorio.

ART. 9 - DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI

Il servizio deve essere eseguito nel rispetto scrupoloso di tutte le norme tecniche di buona esecuzione e di sicurezza vigenti applicabili secondo le migliori regole d'arte, nel rispetto di ogni norma e legge applicabile nonché secondo le norme, prescrizioni ed autorizzazioni allo scarico segnalando preventivamente i casi di difficile applicabilità e le eventuali deroghe o proposte di modifica necessarie.

Per lo svolgimento del servizio oggetto dell'appalto e durante tutto il periodo d'appalto

l'impresa appaltatrice ha l'obbligo e l'onere di recepire tutte le prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi in vigore all'atto della consegna degli impianti nonché introdotte con il rinnovo e/o modifica dei provvedimenti autorizzativi medesimi, senza che ciò possa costituire motivo di richiesta di maggiori compensi.

La stazione appaltante si riserva di comunicare tramite ordini di servizio le disposizioni necessarie alla razionale gestione degli impianti che non fossero diversamente precisate.

L'impresa appaltatrice ha il compito di indicare mantenere aggiornato il proprio **recapito telefonico, fax e telefono portatile cellulare** al quale potranno essere inoltrate le richieste di intervento da parte della stazione appaltante.

9.1 MANUTENZIONE ORDINARIA e PROGRAMMATA

Come "manutenzione ordinaria" si definisce l'insieme degli interventi atti a mantenere la funzionalità preesistente degli impianti e, a titolo esplicativo, e non esaustivo, quanto di seguito elencato fermo restando l'impegno dell'impresa appaltatrice per l'esecuzione di tutte le operazioni di manutenzione previste dai costruttori delle macchine e/o indicate nel manuale di manutenzione e gestione degli impianti:

- pulizia dell'area di pertinenza degli impianti, con particolare riguardo alle zone interessate dai pretrattamenti, compresa l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche ;
- mantenimento nelle vasche di ossidazione della concentrazione ottimale di biomassa;
- espletamento di tutte le fasi riguardanti il campionamento ed analisi di liquami e fanghi secondo le vigenti norme all'atto della firma del contratto;
- sovrintendenza e controllo del trasporto delle sabbie e/o dei fanghi disidratati al centro di smaltimento indicato dalla stazione appaltante;
- preparazione della soluzione dei reagenti chimici sia nei processi depurativi che per la disidratazione dei fanghi, comprese le fasi di scarico dei reattivi e di approvvigionamento e la manutenzione ordinaria delle apparecchiature
- eventuali piccoli ritocchi con idonee vernici alle parti metalliche costituenti l'impianto;
- fornitura e cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle Case costruttrici le macchine e/o secondo le prescrizioni di fornitura dei lubrificanti o e/o in rispetto del piano di manutenzione programmata;
- manutenzione ordinaria agli strumenti di controllo compresa la pulizia, la fornitura di carta, i permessi richiesti, la regolazione e taratura degli stessi;
- adozione di tutte le misure atte a eliminare eventuali presenze di topi o altri animali nocivi effettuando le necessarie derattizzazioni o disinfestazioni;
- sgombero neve e ghiaccio sulla viabilità e i camminamenti interni all'impianto. Nel caso di impianti coperti, sgombero di una fascia della larghezza di ml 3,00 intorno a tutto l'edificio; messa in sicurezza dei tetti e sgombero di cumuli causati dal vento;
- disidratazione meccanica fanghi, sovrintendenza alle operazioni di trasporto e smaltimento dei fanghi di supero presso i centri di smaltimento individuati dalla stazione appaltante;
- manutenzione della recinzione degli impianti, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe una volta al mese, di tutte le aree verdi, da maggio a settembre, e la potatura di arbusti che investono le reti metalliche;
- diserbo, dove necessario delle aree calpestabili interne agli impianti;
- pulizia delle griglie, raccolta del grigliato;

- manutenzione ordinaria all'impianto elettrico, comprendente la sostituzione di fusibili, lampade, lampadine spia ed in generale i materiali di consumo (**esclusi interventi su impianti con tensione superiore a 400 V.**);
- manutenzione ordinaria delle stazioni di sollevamento tramite pulizia degli strumenti di livello, estrazione delle pompe, dalla camera di alloggiamento e pulizia delle giranti, secondo le cadenze dettate dai relativi manuali di manutenzione.

E' a carico dell'impresa la messa a disposizione di adeguato mezzo di sollevamento qualora risulti indispensabile alle attività gestionali.

L'impresa appaltatrice sarà inoltre obbligata a dare disposizioni, sovrintendere e coordinare, a nome e per conto di ACEA, le seguenti attività:

- smontaggio e rimontaggio meccanico, disconnessione e riallacciamento elettrico compresa la messa in sicurezza della sezione di impianto, per l'apparecchiatura elettromeccanica che necessita di manutenzione straordinaria.
- trasporto e consegna ad ACEA della apparecchiatura elettromeccanica (pompa, motore, riduttore ecc.) nelle taglie non trasportabili con autovettura/furgone, che necessita di intervento d'officina specializzata. Successivo ritiro da ACEA e trasporto all'impianto di destinazione.
- smaltimento del grigliato mediante prelievo e trasporto da ditte incaricate da ACEA;
- trasporto e smaltimento da ditte incaricate da ACEA con idonee modalità della sabbia e ghiaia decantate nell'impianto e/o nella stazione di sollevamento e dei grassi flottati nel disoleatore o in sedimentazione, schiume e altri materiali galleggianti;
- manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa l'eventuale disotturazione delle tubazioni di scarico dei servizi igienici;
- lavori di manutenzione civile per ripristino di chiusini, griglie, ecc. opere di sigillatura e muratura, verniciatura delle pareti, rifacimento pavimenti e soffitti, ecc.

Su ogni impianto si dovrà effettuare la manutenzione programmata così come specificato nei manuali di uso e manutenzione dei macchinari ed apparecchiature.

Per tutti i macchinari è comunque obbligatorio il rispetto delle operazioni di manutenzione dettate dalle case costruttrici.

I lubrificanti e i materiali di consumo a carico dell'impresa appaltatrice ed usati nella manutenzione devono essere quelli prescritti dalle case costruttrici.

La manutenzione programmata sarà concordata con l'impresa appaltatrice e riguarderà, oltre alle apparecchiature elettromeccaniche, anche tutte le strutture civili quali fabbricati, recinzioni, vasche, ecc.

L'impresa provvederà, con frequenza mensile, a presentare un riassunto degli interventi effettuati sui vari impianti.

Tutti gli interventi necessari ma esclusi dal presente contratto, compresa la manutenzione straordinaria, saranno proposti dall'impresa ad ACEA che ne autorizzerà l'esecuzione a mezzo subfornitori abituali o individuati in modo puntuale nelle forme di rito.

L'impresa avrà l'obbligo di sovrintendere alle prestazioni di terzi eseguite per conto di ACEA e dovrà riferire tempestivamente su eventuali non conformità riscontrate; qualora ACEA verifichi non conformità senza che queste siano state segnalate dall'impresa quest'ultima sarà tenuta al rimborso di eventuali danni patiti da ACEA.

9.2 PROGRAMMA DI INTERVENTI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Per gli interventi di carattere straordinario l'impresa appaltatrice dovrà unicamente sovrintendere e riportare una descrizione dei lavori effettuati sui report di cui all'art. 1

L'impresa dovrà prevedere e sovrintendere comunque anche tutte le operazioni di manutenzione straordinaria indicate nei manuali di uso e manutenzione forniti dalle case costruttrici delle apparecchiature.

Per interventi straordinari di manutenzione si intendono tutti gli interventi non definibili di "manutenzione ordinaria" ex articolo 9.1 relativamente alle apparecchiature elettromeccaniche, all'impiantistica elettrica e/o idraulica, alle componenti meccaniche e di manovra, alle componenti di carpenteria, che si rendessero comunque necessari al fine di garantire la perfetta funzionalità, di evitare danni all'impianto o pregiudizio del buon funzionamento dello stesso o per migliorarne il rendimento depurativo.

In caso di documentata necessità ed urgenza, ai fini di mantenere la continuità del servizio, l'impresa provvede prontamente a far eseguire la manutenzione straordinaria, dandone, senza indugio, notizia a ACEA e concordandone l'avallo.

Nel caso di guasti alle apparecchiature elettromeccaniche, qualora per la complessità della riparazione (valutata a insindacabile giudizio della ACEA) sia necessario richiedere l'intervento della casa fornitrice, oppure sia opportuno inviare le apparecchiature presso la stessa, l'impresa dovrà garantire l'assistenza con proprio personale ai tecnici specializzati della ditta intervenuta, oppure sovrintendere alla disinstallazione dell'apparecchiatura e al recapito della medesima presso il magazzino di ACEA o presso altra destinazione indicata da ACEA.

L'impresa, nel rispetto della vigente normativa che regola la materia dei pubblici appalti, ha facoltà di proporsi per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria programmati da ACEA di cui al presente articolo ed esulanti dal presente contratto dei quali in ogni caso l'impresa è tenuta informata per consentirle di sovrintenderne ai medesimi.

9.3 MANUTENZIONE DELLE PERTINENZE DELL'IMPIANTO

Agli impianti sono pertinenti il piazzale, la recinzione, la viabilità interna, l'area verde, l'illuminazione interna e perimetrale.

Per esse l'impresa deve provvedere alla manutenzione ordinaria per garantirne la perfetta funzionalità,

Dovrà inoltre provvedere, durante il periodo invernale, allo sgombero della neve o del ghiaccio dalla strada di accesso all'impianto e dalla superficie viabile interna in modo da poter accedere a tutte le apparecchiature soggette a controllo o manutenzione da parte del personale o da parte delle ditte esterne per consegna prodotti o ritiro rifiuti o altro.

9.4 AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CEIS

Relativamente ai lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione Ceis, l'impresa dovrà aggiornare e dare notizia ad ACEA circa lo svolgimento degli stessi, soprattutto segnalando eventuali osservazioni e/o problematiche di interferenze con la normale conduzione e la gestione dell'impianto di depurazione esistente.

La mancata osservanza delle disposizioni del presente articolo (paragrafi 9.1, 9.2, 9.3. e 9.4) darà diritto alla stazione appaltante di risolvere il contratto per colpa dell'Appaltatore per gravi inadempimenti contrattuali.

ART. 10 - CONTROLLO CHIMICO-FISICO E BIOLOGICO DEGLI IMPIANTI –PARAMETRI FISICI

Relativamente agli impianti di depurazione, compete all'Impresa il controllo sui liquami in ingresso, in uscita e nelle varie fasi di trattamento, secondo le modalità e le frequenze riassunte brevemente dagli schemi seguenti che sono determinate al livello qualitativo e quantitativo dalla tipologia di scarico ovvero in rispetto delle normative attualmente in essere:

Impianto	Parametri da analizzare	Frequenza
Ceis	Tabella 1 Allegato 5 parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	12 Controlli (C) /anno+ 12 Autocontrolli (AC) /anno
San Bernardo	Tabella 1 Allegato 5 parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	4 Controlli (C) + /anno 4 Autocontrolli (AC) /anno purchè lo scarico sia stato conforme l'anno precedente altrimenti diventeranno 12 + 12
Tetti Grandi, Tuninetti, Case Nuove, Corno, Vallongo	Allegato 1 coordinato con Allegato 2 Tabella 2/IV L.R. 13/90	2 analisi / anno
Casanova (scarico fognario puntuale)	Allegato 1 coordinato con Allegato 2 Tabella 2/IV L.R. 13/90	1 analisi / anno

I controlli ed autocontrolli (C e AC) dovranno essere riportati su appositi modelli forniti da ACEA, ai sensi della D.G.P. del 28/12/2000, n. 1617-268360/2000 e s.m.i., con le modalità descritte in seguito.

I parametri da ricercare sono da intendersi relativi al liquame in ingresso ed al refluo in uscita (ad esclusione dello scarico fognario in loc. Casanova per il quale esiste solo l'uscita), da analizzarsi per mezzo di campionamenti medi composti ponderati sulle 24 ore (impianti di Ceis e San Bernardo) e di campionamenti istantanei e/o medi composti 3 ore (impianti di Tetti Grandi, Tuninetti, Case Nuove, Corno, Vallongo).

In aggiunta ai parametri di tabella 1 Allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e limitatamente agli impianti di depurazione di Ceis e San Bernardo, dovranno essere effettuate le perizie analitiche relativamente ai seguenti parametri e con le seguenti frequenze e modalità:

Parametro	Punto di prelievo	frequenza
pH	INGRESSO / USCITA IMP.	C / AC
NH4	INGRESSO / USCITA IMP.	C / AC
NO3	INGRESSO / USCITA IMP.	C / AC
NO2	INGRESSO / USCITA IMP.	C / AC
Escherichia Coli	SCARICO + TORRENTE MONTE + TORRENTE VALLE	TRIMESTRALE (camp. istantanei)
Cloruri	INGRESSO / USCITA IMP.	TRIMESTRALE
Solfati	INGRESSO / USCITA IMP.	TRIMESTRALE
Azoto totale	INGRESSO / USCITA IMP.	TRIMESTRALE
Fosforo totale	INGRESSO / USCITA IMP.	TRIMESTRALE

Oli e grassi animali e vegetali	INGRESSO / USCITA IMP.	SEMESTRALE
Tensioattivi totali	INGRESSO / USCITA IMP.	SEMESTRALE
SST/SSV (solo San Bernardo)	VASCA OX / RIC	C / AC

Al riguardo si precisa che l'impresa appaltatrice ha l'obbligo e l'onere durante tutto il periodo d'appalto di recepire tutte le eventuali nuove prescrizioni introdotte con il rinnovo e/o modifica dei provvedimenti autorizzativi in vigore all'atto della consegna degli impianti, senza che ciò possa costituire motivo di richiesta di maggiori compensi.

ART. 11 - GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ANALITICA

I Modelli di Autocontrollo e Controllo Delegato dovranno essere compilati in ogni sua parte da parte dell'impresa, quindi inviati ad ACEA, tassativamente entro 10 gg dall'effettuazione del prelievo.

Detti modelli dovranno essere firmati per la parte analitica da un tecnico iscritto all'albo professionale dei chimici – biologi.

Sarà compito dell'ACEA fornire all'impresa, su apposito supporto, la modulistica da utilizzare al fine di unificare la gestione, nonché le "Istruzioni Tecniche" riguardanti le modalità di effettuazione dei prelievi sugli impianti.

I verbali di campionamento, nonché gli eventuali risultati dei controlli effettuati dall'Autorità competente saranno archiviati a cura di ACEA, su idoneo supporto.

Sarà cura dell'ACEA redigere apposito calendario dei campionamenti che sarà notificato alle competenti Autorità e trasmesso annualmente all'impresa

E' fatto presente inoltre che l'Autorità competente per il controllo, ha il compito di verificare il rispetto dei limiti indicati alla Tabella 1 e 3 dell'allegato 5 D Lgs 152/06 a seguito di campionamenti con frequenza minima riportata nella seguente tabella:

Potenzialità impianto	Numero controlli
da 2.000 a 9.999 A.E.	1 volta l'anno
da 10.000 a 49.999 A.E.	3 volte l'anno
Oltre 49.999 A.E.	6 volte l'anno

Per tali controlli è fatto obbligo il prelievo del "contro campione", al fine di analizzare gli stessi parametri eseguiti fiscalmente dall'ente di controllo (tabelle complete, comprensive di metalli in ingresso ed uscita)

ART. 12 - CAMPIONAMENTI

Tutte le attrezzature necessarie al corretto espletamento delle operazioni di campionamento esclusi i campionatori fissi ovvero campionatori automatici manuali, sono a totale carico dell'impresa appaltatrice, oltre alle spese di trasporto e custodia dei campioni, di notifica dei verbali alle competenti Autorità e quanto altro inerente alla specifica attività.

ART. 13 - METODOLOGIA DELLE ANALISI

Le analisi relative alla determinazione dei parametri indicati nelle tabelle di cui all'art. 10 dovranno essere eseguite secondo la metodologia adottata dal C.N.R. "Metodi Analitici delle Acque", edita dall'Istituto di Ricerca sulle Acque o con altri metodi scelti dall'Ente Appaltante.

ART. 14 - LIMITI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI

Gli scarichi provenienti da impianti di trattamento acque reflue urbane sono soggetti ai limiti previsti dalle attuali normative vigenti ovvero D.Lgs. 152/06 e L.R. 13/90.

Ai sensi del D.G.R n. 17/r del 16/12/2008, è concessa una deroga limitatamente al fermo impianto dovuto ad operazioni di manutenzione programmata o straordinaria di piccola entità; tali operazioni sono propriamente elencate e descritte nei "Disciplinari di Gestione Speciale" di ogni impianto di depurazione, pertanto è compito dell'impresa, in caso di fermo impianto per gestione speciale, prendere accordi con ACEA, sulle modalità di gestione da adottare, in accordo ai sopraccitati disciplinari.

ART. 15 - TITOLARITA' DELLO SCARICO - OBBLIGHI APPALTATORE

L'impresa appaltatrice firma le analisi come responsabile tecnico di impianto, non ha la titolarità dello scarico finale dell'impianto in acque superficiali (che compete in ogni caso a SMAT SpA) e deve comunque assolvere ai seguenti obblighi:

- a) garantire il rispetto dei limiti di scarico previsti a norma di Legge;
- b) garantire il rispetto di tutte le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi;
- b) comunicare immediatamente (a mezzo telefono, fax, e-mail ecc.) la visita ispettiva di tecnici della Provincia (A.R.P.A.) per campionamenti e/o sopralluoghi presso gli impianti in gestione;
- c) coadiuvare il personale dell'A.R.P.A. nelle operazioni di campionamento ed espletamento delle pratiche amministrative.
- d) recepire tutte le eventuali nuove prescrizioni introdotte con il rinnovo e/o la modifica dei provvedimenti autorizzativi in vigore all'atto della consegna degli impianti, senza che ciò possa costituire motivo di richiesta di maggiori compensi.

← - - - - **Formattati:** Elenchi puntati e numerati

← - - - - **Formattati:** Elenchi puntati e numerati

Qualora si verifichi la necessità di mettere fuori esercizio gli impianti di depurazione per gravi anomalie improvvise, mancanza di corrente, scarichi abusivi di sostanze tossiche che possono compromettere il regolare funzionamento, o per manutenzioni particolari che comportino il fermo impiantistico di una o più sezioni di impianto, l'impresa appaltatrice deve dare immediatamente comunicazione alla stazione appaltante per le opportune informazioni alle autorità preposte ai controlli, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti amministrativi in deroga alle disposizioni vigenti.

L'impresa appaltatrice deve garantire comunque alla stazione appaltante tutta l'assistenza tecnica necessaria per la predisposizione della documentazione e delle richieste necessarie. L'impresa appaltatrice deve comunque impegnarsi con la massima diligenza per evitare gli effetti negativi di eventuali scarichi fuori tabella.

Fatti salvi eventi riconducibili a scarichi abusivi o eventi dolosi a carico del sistema fognario e/o di calamità naturali riconosciute, nel caso in cui non venisse rispettato il punto a) e/o in caso di segnalazione di negligenza nella gestione, a seguito dei quali sia comminata ad ACEA o a SMAT una sanzione amministrativa, questa sarà addebitata all'impresa.

ART. 16 - PARAMETRI FISICI DEI FANGHI

L'impresa appaltatrice dovrà effettuare le analisi sui fanghi disidratati con cadenze e parametri come richiesti dallo smaltitore.

ART. 17 - LAVORI DI SPURGO E PULIZIA VASCHE E MANUFATTI DELL'IMPIANTO.

Tutti i lavori di spurgo e pulizia vasche, manufatti, tubazioni, serbatoi ecc. dell'impianto, sono eseguiti da ACEA tramite ditte terze; l'impresa appaltatrice è tenuta al coordinamento ed a sovrintendere a tali operazioni, nonché ad aiutare l'addetto allo spurgo nelle operazioni da svolgere, se necessario.

ART. 18 - REAGENTI FORNITURA E CONTRATTI

Tutti i reagenti, flocculanti, disinfettanti, coagulanti e tutto quanto necessario aggiungere al processo chimico-fisico-biologico, sia nei liquami sia nei fanghi, sono a carico dell'impresa appaltatrice così come i relativi contratti di fornitura degli stessi.

ART. 19 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

L'energia elettrica consumata per il funzionamento e per l'illuminazione dell'impianto, dei locali pertinenti allo stesso e di quelli eventualmente occupati dall'impresa per la gestione dell'impianto, è a carico di ACEA. L'impresa sulla scorta dei consumi risultanti dalle fatture mensili, comunicherà ad ACEA eventuali proposte di modifica delle condizioni contrattuali con l'Ente erogatore dell'energia elettrica onde ottenere il migliore utilizzo di energia.

ART. 20 - PRESA IN CONSEGNA DELL'IMPIANTO E SUCCESSIVA RICONSEGNA

All'atto di consegna degli impianti, viene redatto apposito verbale.

Nel verbale di consegna verranno indicati gli equipaggiamenti che compongono ogni complesso dell'impianto, indicando per ognuno: marca, tipo, numero di matricola e quant'altro necessario per identificare le macchine.

Verrà annotato il tempo di funzionamento indicativo di ogni macchina, decorrente dalla messa in marcia dell'impianto fino alla data del verbale di consegna, lo stato di conservazione e di efficienza d'uso delle parti elettromeccaniche di tutto l'impianto, delle verniciature e delle corrosioni in genere nonché l'eventuale stato di fermo prolungato per alcune o tutte le apparecchiature.

Durante le operazioni di consegna l'impresa deve mettere a disposizione di ACEA il personale necessario per tutte le operazioni inerenti alla consegna stessa.

Al termine della validità del Contratto, l'impresa provvede a riconsegnare reti ed impianti in condizioni di buono stato d'uso e di funzionamento, salvo il normale deperimento dovuto all'età e all'uso degli stessi.

Vista anche la particolare peculiarità sociale del Servizio Idrico Integrato e la sua qualifica di "pubblico servizio", anche qualora esistano controversie circa la liquidazione di competenza o pretese di qualsiasi sorta l'impresa si impegna a non esercitare alcun diritto di ritenzione su reti od impianti affidati.

ART. 21 - DIVIETO DI MODIFICARE LE OPERE PRESE IN CONSEGNA

All'impresa è fatto divieto di apportare modifiche all'impianto preso in consegna, senza la preventiva autorizzazione di ACEA.

A norma del precedente articolo, l'impresa può proporre di portare all'impianto modifiche allo schema di funzionamento, ai macchinari e all'impianto elettrico, comunicando i motivi delle proposte, le migliorie che si avrebbero all'impianto per effetto di tali modifiche e il costo relativo.

ACEA, dopo aver esaminato le proposte, informerà l'impresa circa le decisioni prese e approverà eventuali preventivi di spesa indicandone le condizioni di esecuzione e di pagamento.

ART. 22 - COMUNICAZIONI DELL'APPALTATORE E LIBRO DI GESTIONE IMPIANTO

Presso gli impianti di depurazione deve essere tenuto un libro giornale sul quale ogni giorno devono essere riportati i seguenti dati:

- orari di presenza addetti;
- portata totale giornaliera;
- portata massima oraria;
- portata ricircolo fanghi;

- volume dei fanghi di supero estratti;
- lettura contatori e KW/ KWH/ KVARH consumati;
- pluviometria nelle 24 h/temperatura MAX /MIN/cm neve caduti
- interventi di manutenzione ordinaria e programmata;
- interventi straordinari di manutenzione;
- campionamenti effettuati;
- risultati delle analisi giornaliere;
- guasti e anomalie;

al libro giornale deve essere allegata la raccolta dei rapporti delle visite dei tecnici ed il riepilogo mensile delle presenze giornaliere del personale addetto.

Dovranno essere compilati gli appositi libretti di manutenzione delle attrezzature, ove previsti.

L'incompleta, inesatta o non veritiera tenuta del libro giornale e degli eventuali libretti di manutenzione comporta l'applicazione della penalità di cui all'Art. 37 del presente contratto.

Ogni mese ed entro il 15° giorno del mese successivo alla scadenza di tale periodo, dovrà essere redatta e consegnata ad ACEA un'apposita relazione con i seguenti elementi:

- data e natura delle principali anomalie meccaniche e chimico-biologiche nel funzionamento dell'impianto, con nota sulle cause accertate o presumibili e sui rimedi adottati;
- volume in mc di acqua depurata ogni mese dall'impianto in base ai dati del misuratore di portata, oppure in relazione alle ore di funzionamento delle pompe;
- portata media giornaliera trattata nei giorni di pioggia, nonché numero dei giorni di pioggia al mese;
- portata media giornaliera trattata nei giorni di scarichi anomali, nonché numero di giorni di scarichi anomali;
- portate minime e massime giornaliere ed orarie riscontrate nel mese, con indicazione del giorno in cui tali dati sono stati registrati;
- volume di liquame scolmato dallo sfioratore collocato sul collettore in ingresso all'impianto, con dettaglio mensile sulla motivazione (sovraccarico idraulico e/o anomalie all'impianto);
- tempo di ore di funzionamento mensile di ogni equipaggiamento elettromeccanico;
- cambio olio effettuato sulle macchine;
- copie di tutte le analisi settimanali, mensili relative ai fanghi e/o acque,
- energia totale consumata in KWh dal 1° al 31° giorno di ogni mese;
- quantitativo in mc e in kg di fanghi smaltiti ogni mese, relativa percentuale di residuo secco e volatile, copia dei formulari di trasporto;
- descrizione delle operazioni di manutenzione ordinaria e programmata, eseguita nel mese, con relative date di esecuzione;
- eventuali interventi straordinari di manutenzione non previsti.

L'inesatta o incompleta compilazione della relazione mensile comporta l'applicazione della penalità prevista dall'art. 37 del presente contratto.

La documentazione deve essere accompagnata da una distinta dettagliata riportante il tipo e il numero dei documenti consegnati per ogni impianto che sarà protocollata dallo scrivente Servizio all'atto della consegna.

La documentazione deve essere divisa per impianto, in sequenza temporale e secondo l'ordine di seguito indicato:

- relazione redatta secondo lo schema predisposto dall'Ente Appaltante, firmata dal responsabile,
- commento sul funzionamento dell'impianto;
- manutenzione ordinaria e programmata eseguita nel mese con le relative date di esecuzione;
- eventuali interventi straordinari di manutenzione;
- analisi chimiche debitamente firmate;

ART. 23 - LOCALI USO UFFICIO

Ove possibile, presso gli impianti di depurazione l'impresa dovrà adibire uno dei locali in esso presenti ad uso ufficio, in cui conservare il libro giornale, copia delle analisi, schemi di manutenzione e quanto altro prescritto dal presente contratto nonché dovrà conservare copia delle autorizzazioni dell'impianto, copia della relazione tecnica dell'impianto, copia delle verifiche periodiche effettuate dagli Enti preposti.

L'impresa potrà altresì adibire un locale ove presente presso gli impianti per l'esecuzione delle determinazioni analitiche giornaliere o l'effettuazione di controlli chimici di tipo semi quantitativo, mediante l'uso di appositi KIT.

ART. 24 - RESPONSABILITÀ CONNESSA ALL'IMPIANTO

L'impresa ha responsabilità nei confronti sia degli addetti, sia dei terzi che dovessero per disposizione dell'impresa stessa recarsi sull'impianto.

L'impresa pertanto dovrà controllare, anche se l'impianto è già stato collaudato dalle competenti autorità, che tutto il complesso impiantistico sia in regola e venga mantenuto tale per tutto il periodo di gestione nel rispetto di tutte le leggi vigenti

L'impresa è tenuta a segnalare tempestivamente ad ACEA eventuali anomalie dell'impianto dovute a cause estranee alla propria responsabilità come scarichi abusivi e tossici che inibiscano l'efficacia dei trattamenti, apporti anomali di carico e di portata non trattabili dall'impianto, mancanze prolungate di energia e cause di forza maggiore.

ART. 25 - RESPONSABILITÀ PER FURTI E DANNI

L'impresa dovrà denunciare tempestivamente ad ACEA e alle Autorità di Pubblica Sicurezza competenti per territorio, eventuali furti e danni che si verificassero sull'impianto.

L'impresa sarà obbligata a provvedere immediatamente al ripristino del normale funzionamento dell'impianto.

ART. 26 - NORME CHE REGOLANO IL SERVIZIO

Sono contrattualmente vincolanti:

- a) tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori, servizi e forniture pubblici e in particolare il D.Lgs. 163/2006, il Regolamento Generale DPR 207/10 e s.m.i. e il capitolato generale DM 145/00;
- b) le vigenti norme tecniche sulla specifica materia dei lavori da eseguire
- c) le vigenti norme in materia di sicurezza nonché di salute e sicurezza dei lavoratori, e in particolare il D. Lgs 81/2008 ed il DPR 177/2011 sugli spazi confinati;
- d) il codice della strada;
- e) il D.Lgs n. 152 del 03/04/2006.

L'Appaltatore dovrà inoltre osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari in materia di appalti e subappalti, vigenti o che saranno emanate in pendenza del contratto dalle autorità statali, regionali, provinciali e comunali, nonché le disposizioni dell'Ispettorato del Lavoro, dell'I.S.P.E.S.L., delle A.S.L., degli Enti previdenziali, delle Autorità militari, ecc...

Si richiamano, in particolare, le norme relative alla lotta contro la delinquenza mafiosa.

ART. 27 - DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO

Fanno parte del contratto:

- il presente Capitolato Speciale d'Appalto;
- DUVRI redatto dalla stazione Appaltante;
- PSS e POS dell'Aggiudicatario.

ART. 28 - CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERE - PAGAMENTI

La contabilizzazione dei lavori sarà fatta a corpo, in tranches mensili pari ad 1/24 dell'importo complessivo previo accertamento della regolarità della prestazione.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.P.R. n. 207 del 2010, a garanzia dell'osservanza delle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50% (zero virgola cinquanta per cento), da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale – approvazione certificato di collaudo provvisorio/regolare esecuzione.

Per ogni pagamento in conto ACEA P.I. SpA invita l'appaltatore a firmare la contabilità e comunica l'importo da fatturare con invito a presentare la relativa fattura.

Per ogni pagamento in acconto ACEA P.I. SpA chiede agli Enti il documento unico di regolarità contributiva (DURC) relativo al periodo interessato e all'appaltatore copia delle fatture quietanzate degli eventuali subappaltatori.

Dopo accertamento positivo della regolarità contributiva dell'appaltatore mediante acquisizione del DURC ACEA P.I. SpA provvederà al pagamento della fattura.

Il pagamento avverrà entro 30 gg dalla data della fattura, fatta salva la suddetta verifica DURC.

In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nel cantiere, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'appaltatore, a provvedere entro 15 (quindici) giorni. Decorso infruttuosamente il suddetto termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, la Stazione appaltante può provvedere alla liquidazione del certificato di pagamento, trattenendo la somma corrispondente ai crediti vantati dal personale dipendente.

Ai sensi dell'articolo 4 del d.P.R. n. 207 del 2010, in caso di inottemperanza agli obblighi contributivi nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile da parte dell'appaltatore o dei subappaltatori, rilevata da un DURC negativo, in assenza di adeguate giustificazioni o di regolarizzazione tempestiva, la Stazione appaltante provvede direttamente al pagamento dei crediti vantati dai predetti istituti, in luogo dell'appaltatore e dei subappaltatori, utilizzando le somme trattenute sui pagamenti delle rate di acconto e di saldo.

Fermo restando quanto previsto in materia di risoluzione del contratto, nel caso il DURC relativo al subappaltatore sia negativo per due volte consecutive, la Stazione appaltante contesta gli addebiti al subappaltatore assegnando un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni; in caso di assenza o inidoneità di queste la Stazione appaltante pronuncia la decadenza dell'autorizzazione al subappalto.

In caso di irregolarità del DURC dell'appaltatore o del subappaltatore, in relazione a somme dovute all'INPS, all'INAIL o alla Cassa Edile, la Stazione appaltante:

- a) chiede tempestivamente ai predetti istituti e casse la quantificazione dell'ammontare delle somme che hanno determinato l'irregolarità, qualora tale ammontare non sia già noto; chiede altresì all'appaltatore la regolarizzazione delle posizioni contributive irregolari nonché la documentazione che egli ritenga idonea a motivare la condizione di irregolarità del DURC;
- b) verificatasi ogni altra condizione, provvede alla liquidazione del certificato di pagamento, trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dagli Istituti e dalla Cassa Edile.
- c) qualora la irregolarità del DURC dell'appaltatore o dell'eventuale subappaltatore dipenda esclusivamente da pendenze contributive relative a cantieri e contratti d'appalto diversi da quello oggetto del presente Capitolato, l'appaltatore che sia regolare nei propri adempimenti con riferimento al cantiere e al contratto d'appalto oggetto del presente Capitolato, oppure non possa agire per regolarizzare la posizione delle imprese subappaltatrici con le quali sussiste una responsabilità solidale, può chiedere una specifica procedura di accertamento da parte del personale ispettivo degli Istituti e della Cassa Edile, al fine di ottenere un verbale in cui si attesti della regolarità degli adempimenti contributivi nei confronti del personale utilizzato nel cantiere, come previsto dall'articolo 3, comma 20, della legge n. 335 del 1995. Detto verbale, se positivo, può essere utilizzato ai fini del rilascio di una certificazione di regolarità contributiva, riferita al solo cantiere e al contratto d'appalto oggetto del presente Capitolato, con il quale si potrà procedere alla liquidazione delle somme trattenute.

La rata di saldo, unitamente alle ritenute dello 0,50% relative agli acconti, nulla ostando, è pagata entro 90 giorni dopo l'avvenuta approvazione da parte dell'Amministrazione Appaltante del certificato di collaudo provvisorio/di regolare esecuzione, che dovrà essere redatto entro i 3 mesi successivi alla data d'ultimazione dei lavori, previa presentazione da parte dell'appaltatore di regolare fattura fiscale.

Al pagamento della rata a saldo si applicano le stesse condizioni previste per gli acconti (DURC, presentazione delle fatture del/i subappaltatore/i cottimista/i quietanzate, ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti, etc).

Per le attività che sono escluse dal presente contratto ed autorizzate da ACEA la liquidazione delle spese sostenute avverrà a presentazione delle pezze giustificative. Non verranno riconosciute prestazioni che non siano state preventivamente ordinate da ACEA.

ART. 29 - CONTROLLO DEL SERVIZIO

Il controllo del servizio compete al Responsabile del Servizio Depurazione che si avvarrà di suoi collaboratori.

L'inosservanza degli obblighi contrattuali è accertata dal succitato Responsabile mediante apposito verbale, che verrà notificato all'Appaltatore.

L'Appaltatore potrà produrre le sue deduzioni entro 3 (tre) giorni dalla data della notifica; trascorso inutilmente questo tempo o nel caso in cui le deduzioni non siano ritenute accettabili saranno applicate le penalità previste dall'Art. 37 del presente Capitolato a scalare dalla contabilità del mese corrente.

L'ammontare delle penalità è addebitato sui crediti della Appaltatore dipendenti dal contratto cui essi si riferiscono; ovvero, non bastando, sui crediti dipendenti da altri contratti che la Appaltatore ha in corso con ACEA P.I. SpA. Mancando crediti o essendo insufficienti, l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla cauzione. In tali casi è dovuta l'immediata reintegrazione dell'importo della cauzione.

L'Appaltatore in sede di contabilità finale potrà avanzare sulle sanzioni applicate giustificate riserve, in merito alle quali deciderà ACEA P.I. SpA.

ART. 30 - RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE

L'appaltatore dovrà designare un proprio rappresentante (direttore tecnico) provvisto della necessaria preparazione professionale e competenza, il cui nominativo dovrà essere partecipato contestualmente all'aggiudicazione dell'Appalto. Eventuali sostituzioni del responsabile con altro soggetto dovranno essere comunicate prontamente all'Amministrazione aziendale.

Il suddetto responsabile tecnico dell'Appaltatore dovrà assicurare una completa e costante disponibilità e reperibilità.

ART. 31 - OPERE ESCLUSE E RISERVATE

La stazione appaltante si riserva la facoltà di servirsi di altre ditte per eseguire quegli interventi che riterrà di sua convenienza, senza alcuna limitazione sulla natura, ubicazione, durata ed importo e senza che l'Appaltatore abbia diritto ad elevare per questo eccezioni, reclami o richieste dei servizi appaltati.

ART. 32 - COPERTURE ASSICURATIVE

L'Appaltatore, prima della firma del contratto, deve costituire a garanzia degli obblighi assunti, apposita garanzia fidejussoria.

Al termine del Servizio lo svincolo della cauzione sarà autorizzato dalla Stazione appaltante subordinatamente all'avvenuta liquidazione finale della contabilità e dell'accettazione della medesima da parte dell'Appaltatore nonché alla definizione di ogni eventuale controversia o pendenza.

L'Appaltatore è responsabile di eventuali danni a persone e/o cose derivanti da operazioni svolte dal proprio personale con negligenza, imperizia o per mancata informazione/formazione relativa ai rischi ed alle misure di prevenzione da adottare.

Compete all'Appaltatore ogni responsabilità civile e penale per danni a terzi causati da fatti inerenti alla conduzione ed esecuzione del Servizio. Resta convenuto che sono considerati terzi i dipendenti ACEA P.I. SPA o di altre ditte che possono trovarsi negli ambienti di lavoro di cui al presente contratto per eseguire manutenzioni, riparazioni, assistenza, collaudo ecc.

L'Appaltatore è in ogni caso tenuto a rifondere tutti i danni risentiti da ACEA P.I. SPA e da terzi in dipendenza da fatti inerenti il proprio operato ed a sollevare ACEA P.I. SPA da ogni richiesta di risarcimento.

L'Appaltatore è obbligato, ai sensi dell'articolo 129 del D. Lgs 163/2006 e dell'articolo 125 del d.P.R. 207/2010, contestualmente alla sottoscrizione del contratto e in ogni caso almeno 10 (dieci) giorni prima della data prevista d'inizio delle prestazioni, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori.

La garanzia assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, salvo quelli derivanti azioni di terzi o cause di forza maggiore; tale polizza deve essere stipulata nella forma «Contractors All Risks» (C.A.R.) e deve prevedere una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto ed essere integrata in relazione alle somme assicurate in caso di approvazione di lavori aggiuntivi affidati a qualsiasi titolo all'appaltatore.

La garanzia assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (R.C.T.) deve essere stipulata per una somma assicurata (massimale/sinistro) non inferiore ad euro 1.500.000,00, con esplicita clausola relativa a danni ambientali e esclusione di qualsiasi franchigia.

La copertura assicurativa dovrà espressamente richiamarsi al contenuto del contratto di cui la Società assicuratrice dichiarerà di aver preso visione e quindi ben conoscere.

ART. 33 - ONERI, OBBLIGHI E RESPONSABILITA' A CARICO DELL'APPALTATORE.

1. Sono da considerarsi compresi e remunerati nel prezzo offerto anche i seguenti oneri, oltre a quanto citato:

- l'uso continuo o no dei macchinari/ attrezzature e del relativo personale anche con orari variabili;
- il mancato utilizzo dei mezzi a causa di disfunzioni di servizio, scioperi, manutenzioni agli impianti ACEA P.I. SPA.;
- danni agli immobili, alle strutture di ogni genere ed agli impianti causati per incuria e/od imperizia. Inoltre la responsabilità di incidenti ed imperizia nell'uso dei macchinari è a totale carico dell'Appaltatore.

2. Oltre a quanto citato nei precedenti articoli sono da considerarsi obblighi a carico dell'Appaltatore quelli di seguito citati:

- l'adozione, nell'esecuzione del servizio, dei procedimenti e delle cautele necessarie per garantire la vita e la incolumità degli operai, delle persone addette ai servizi stessi e dei terzi, nonché per evitare danni a beni pubblici e privati;
- l'installazione dei mezzi d'opera, in relazione all'entità dell'intervento, secondo i più moderni e perfezionati metodi per assicurare una perfetta e rapida esecuzione degli interventi;
- le segnalazioni, se necessario, diurne e notturne e le tabelle di transito interrotto e di pericolo e le altre misure di sicurezza nonché, difese, presidi, staccionate, parapetti e quant'altro può occorrere per l'incolumità di persone, animali e cose;
- il comportamento corretto nei rapporti che si intrattengono con il personale ACEA P.I. SPA;
- lo scrupoloso rispetto del DUVRI redatto da ACEA P.I. SPA;
- il mantenimento per ogni posto di lavoro della condizione più salubre possibile;
- il risarcimento degli eventuali danni alle attrezzature esistenti causati durante le operazioni.

1. L'Appaltatore è responsabile verso l'ACEA P.I. SPA del buon andamento del servizio assunto, di tutto il materiale eventualmente avuto in consegna, dell'opera e della disciplina dei propri dipendenti.

2. L'Appaltatore dovrà rispondere anche dell'operato dei suoi dipendenti e la Committente avrà la facoltà di ordinare l'allontanamento dal servizio di quelli per i quali ritenesse necessario il provvedimento, motivandone le ragioni e con il rispetto delle norme vigenti.

3. Nella conduzione e gestione del servizio, l'Appaltatore dovrà adottare tutti i provvedimenti e le cautele atti ad evitare danno alle persone ed alle cose con espresso impegno di provvedere che gli impianti, le apparecchiature ed i mezzi operanti nel servizio corrispondano alle norme sulla prevenzione degli infortuni.

4. L'Appaltatore si obbliga pertanto per sé, i suoi successori ed aventi causa a tenere l'Amministrazione rilevata ed indenne da ogni e qualsiasi richiesta od azione presente o futura in dipendenza dell'avvenuta aggiudicazione.

ART. 34 - PERSONALE

L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori.

L'appaltatore dovrà ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e assicurazioni sociali, as-

sumendo a proprio carico tutti gli oneri riguardanti il regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali, indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'impresa stessa e da ogni sua qualificazione giuridica.

L'appaltatore dovrà obbligatoriamente attuare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle prestazioni oggetto del contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai CCL applicabili alla data dell'aggiudicazione e alle successive modifiche e integrazioni.

L'appaltatore sarà responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle relative norme anche da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il relativo contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto. Ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. n. 207 del 2010, in caso di ritardo immotivato nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore o dei subappaltatori, la Stazione appaltante potrà pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, utilizzando le somme trattenute sui pagamenti delle rate di acconto e di saldo e l'appaltatore non potrà opporre eccezioni né pretese alcuna.

In ogni momento il D.L. e, per suo tramite, il R.U.P., possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro unico del lavoro di cui all'articolo 39 della legge 9 agosto 2008, n.133, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nel predetto libro unico del lavoro dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.

L'impresa dovrà esibire in qualsiasi momento e a semplice richiesta, le ricevute dei pagamenti dei contributi assicurativi e previdenziali relativi al personale utilizzato nell'esecuzione del presente appalto.

Ai sensi degli articoli 18, comma 1, lettera u), 20, comma 3 e 26, comma 8, del Decreto n. 81 del 2008, nonché dell'articolo 5, comma 1, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun addetto una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, i dati identificativi del datore di lavoro e la data di assunzione del lavoratore. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per i lavoratori dipendenti dai subappaltatori autorizzati; la tessera dei predetti lavoratori deve riportare gli estremi dell'autorizzazione al subappalto. Tutti i lavoratori sono tenuti a esporre detta tessera di riconoscimento.

La violazione degli obblighi suddetti comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa di euro 100 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa di euro 50.

Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del D. Lgs 23 aprile 2004, n. 124.

ART. 35 - SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO

E' fatto obbligo all'appaltatore di predisporre, entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio del servizio, il piano sostitutivo delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori PSS di cui all'articolo 131, comma 2, lettera b), del Codice dei contratti, e al punto 3.1 dell'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, nonché un piano operativo di sicurezza POS per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del servizio e nell'esecuzione del servizio. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi dell'articolo 131, comma 2, lettera c), del Codice dei contratti, dell'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato Decreto n. 81 del 2008, con riferimento allo specifico contratto e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.

Il piano operativo di sicurezza POS costituisce piano complementare di dettaglio del PSS e deve essere aggiornato qualora sia successivamente redatto il piano di sicurezza e di coordinamento PSC predisposto dal coordinatore per la sicurezza.

L'appaltatore può, nel corso dei lavori, apportare motivatamente modifiche e integrazioni al PSS, purché si tratti di renderlo coerente a nuove situazioni oggettive oppure di concreti e dimostrati miglioramenti alle misure di sicurezza.

Ai sensi dell'articolo 131 del D. Lgs 163/2006 l'appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza redatti dagli eventuali subappaltatori, nonché a curare il coordinamento di tutte le eventuali imprese operanti nel servizio appaltato, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore.

Circa i rischi specifici esistenti nelle infrastrutture presso le quali dovrà operare l'Appaltatore si rimanda a quanto contenuto nella nota informativa sui rischi specifici allegata al presente capitolato (all.C).

Gli interventi in aree confinate (accesso a spazi confinati quali tombini e camere tecniche), devono essere contemplati nel POS e devono essere espressamente autorizzati dal Responsabile del Servizio Depurazione che rilascerà apposito permesso di lavoro.

Per detti interventi l'appaltatore dovrà attenersi a misure non inferiori a quelle riportate nell'analisi rischi misure per lavori in aree confinate (allegato C).

Il PSS ed il POS sono parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni delle disposizioni contenute nel POS previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

L'Impresa è tenuta a predisporre tutti gli accorgimenti e le indicazioni inerenti l'igiene e la sicurezza del lavoro attenendosi a tutte le disposizioni dettate in materia dalla vigente normativa ed a segnalare tempestivamente ad ACEA gli eventuali interventi strutturali che si rendessero necessari.

Il servizio dovrà essere eseguito senza eccezione alcuna nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti, anche di carattere locale, in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro. L'Impresa si assume pertanto il preciso onere di mantenimento delle condizioni di continua sicurezza e igiene per tutto il periodo occorrente l'esecuzione delle prestazioni.

In attuazione dell'art 26 del D.lgs. 81/2008 per ottemperare agli obblighi di informazione e di promozione della cooperazione e coordinamento, è stato prodotto all'Impresa il DUVRI - documento unico di valutazione dei rischi da interferenza - Servizio Depurazione (DUVRI generale e DUVRI gestione depuratori).

L'appaltatore dovrà comunicare ad ACEA P.I. SpA entro 10 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio del servizio eventuali osservazioni e modifiche in merito al DUVRI allegato al presente capitolato.

Le prestazioni comprese nel servizio appaltato e da svolgersi presso le infrastrutture ACEA P.I. SPA devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

L'Appaltatore è responsabile della sicurezza e salute dei propri lavoratori conformemente ai documenti di valutazione del rischio connessi all'attività ed alle altre prescrizioni disposte dal Dlgs 81/2008. Dovrà quindi in particolare provvedere per le specifiche attività alla formazione/informazione, fornitura delle necessarie attrezzature e dpi, vigilanza sanitaria in conformità ai disposti di legge.

L'Appaltatore dovrà:

- fornire al personale, oltre a tutte le attrezzature tecniche necessarie per lo svolgimento del servizio, anche tutto l'occorrente per rendere l'attività meno disagiata possibile;
- far utilizzare ai propri dipendenti tutti i "dispositivi di protezione, individuale e collettiva" di seguito elencati a titolo esemplificativo, opportuni relativamente alle mansioni svolte, così come previsto dalla vigente normativa, in particolare in relazione ad attività che comportino il rischio derivato dal possibile contatto e/o ingestione di materiali biologici, nonché in ambienti rumorosi:
 - guanti di protezione impermeabili
 - facciali filtranti e/o maschere
 - tute monouso
 - cuffie antirumore
 - stivali
- far rispettare i seguenti divieti ed obblighi:
 - divieto di fumare durante il lavoro;
 - divieto di assumere cibi e bevande personali durante il lavoro;
 - divieto di utilizzare, per necessità igienico-sanitarie, le prese d'acqua presenti negli impianti di depurazione e nelle stazioni di sollevamento, in quanto asservite a rete idrica interna non potabilizzata (le strutture presso le quali è disponibile acqua potabile sono debitamente segnalate);
 - obbligo di lavarsi e cambiarsi gli abiti da lavoro contaminati da liquami e/o fanghi al termine del lavoro nonché prima della pausa mensa;
 - ogni altro obbligo, divieto o prescrizione previsto nei locali e nelle aree di pertinenza degli impianti di depurazione e delle stazioni di sollevamento.

Si fa inoltre presente che il personale aziendale che opera nel settore depurativo è sottoposto a profilassi vaccinale relativamente a:

- tetano (obbligatorio);
- epatite tipo A e B (per gli operatori che lo richiedano);
- tifo (per gli operatori che lo richiedano).

L'impresa è tenuta a verificare, tramite il proprio Medico Competente, la congruità del proprio protocollo sanitario e del sistema di sorveglianza sanitaria preventiva e periodica dei lavoratori, in funzione delle informazioni contenute in questo capitolato ed alla effettiva realtà lavorativa.

L'Appaltatore non può comunque iniziare o continuare il servizio qualora sia in difetto nell'applicazione delle disposizioni in materia di sicurezza.

Il PSS, il POS ed il DUVRI sono parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni delle disposizioni contenute nel PSS, nel POS e nel DUVRI previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

La stazione appaltante avrà in ogni momento la facoltà di richiedere ispezioni e accertamenti relativamente al rispetto ed all'applicazione delle norme di sicurezza ed igiene del lavoro alle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive od a consulenti di propria fiducia.

ART. 36 - CESSIONE E SUBAPPALTO DEL SERVIZIO

E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto ed è motivo di rescissione del contratto .

Nei casi ove il subappalto dovesse essere necessario dovrà essere preventivamente autorizzato da ACEA P.I. SPA.

In tutti i casi di subappalto, l'Appaltatore titolare del servizio resterà comunque ugualmente sola ed unico responsabile, nei confronti di ACEA P.I. SPA, sollevando il committente da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione del servizio subappaltato.

In caso di subappalto non autorizzato ACEA P.I. SPA può recedere dagli impegni contrattuali senza alcun preavviso ed onere a suo carico.

ART. 37 - PENALITÀ

Il mancato intervento nel tempo stabilito all'Art.1 (entro un'ora dalla chiamata) comporterà l'applicazione di una penale pari a 260,00 € (duecentosessanta/00). ACEA, in caso di mancato o ritardato intervento, ha la facoltà di provvedere direttamente nel modo più rapido e di sua convenienza, all'esecuzione di tale intervento con addebito all'impresa appaltatrice dei danni e delle maggiori spese sostenute.

L'intervento effettuato dall'Appaltatore in modo non regolare secondo le prescrizioni del presente capitolato (articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13) e di buona norma tecnica comporterà l'applicazione di una penale di importo pari al prezzo dell'intervento con un minimo di € 260,00 (duecentosessanta/00). Nel caso di recidiva, nel termine di un mese, le penalità saranno raddoppiate.

L'utilizzo di personale e mezzi non autorizzati, fatte salve le altre disposizioni di legge, oltre all'allontanamento, comporterà l'applicazione di una penale di 775,00 € (settecentosettanta-cinque/00) al giorno.

L'utilizzo non autorizzato di dotazioni della Stazione Appaltante comporterà l'applicazione di una penale di € 260,00 (duecentosessanta/00) oltre alla detrazione dell'importo delle operazioni in tal modo effettuate.

Per ogni giorno di ritardo oltre al termine previsto come da programma o da ordine di lavoro, verrà applicata una penale di € 260,00 (duecentosessanta/00) per i primi due giorni e di 520,00 € (cinquecentoventi/00) per i successivi.

La mancata ottemperanza di tutte o parte delle precedenti disposizioni può dare luogo alla denuncia alla competente autorità di controllo ed alla risoluzione del contratto.

Inoltre, fatte salve e impregiudicate ulteriori e specifiche sanzioni, saranno applicate le seguenti penalità in caso di inadempienze accertate dal personale ACEA P.I. SPA

mancato uso di DPI	€	260,00	(duecentosessanta/00)
uso di vestiario indecoroso	€	260,00	(duecentosessanta/00)
mancata pulizia quotidiana dell'area di lavoro	€	260,00	(duecentosessanta/00)
mancato allontanamento dei materiali residui a servizio ultimato	€	260,00	(duecentosessanta/00)
mancata o incompleta compilazione delle registrazioni	€	260,00	(duecentosessanta/00)

Per le inadempienze più gravi, ove non si ravvisi a giudizio di ACEA P.I. SpA la grave inadempienza che risolve il contratto, ACEA si riserva più severe misure da adottarsi di volta in volta.

Non si farà luogo all'applicazione di penali (per entrambe le parti contraenti) in caso di impossibilità ad adempiere le prestazioni contrattuali che sia dovuta a cause di forza maggiore (esemplificativamente: calamità naturali, mutamenti normativi, ordinanze amministrative, come previsto all'art. 1218 del Codice Civile (rubricato "Responsabilità del debitore").

Qualora l'importo della penalità superi il 10% dell'importo contrattuale annuo si darà avvio alla procedura di rescissione del contratto per grave inadempimento come previsto dal successivo art 38.

L'applicazione delle penali di cui al presente articolo non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Le ripetute inadempienze della fattispecie elencata in questo articolo si configurano come grave inadempimento contrattuale.

ART. 38 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

La Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto nei casi previsti dal D.Lgs. 163/2006 mediante semplice lettera raccomandata con messa in mora di 20 giorni, senza necessità di ulteriori adempimenti, nei casi seguenti:

- gravi reati, gravi ritardi, gravi inadempimenti, gravi irregolarità;
- inadempienza accertata alle norme di legge sulla regolarità del rapporto di lavoro, sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e sulle assicurazioni obbligatorie del personale;
- abusivo subappalto, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto;
- perdita, da parte dell'appaltatore, dei requisiti per l'esecuzione del servizio, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- mancato rinnovo, da parte delle Autorità competenti, di provvedimenti autorizzativi in scadenza durante la vigenza contrattuale;
- smaltimento in siti non autorizzati dei residui (vaglio, fanghi, sabbie ecc.) provenienti dagli impianti di depurazione in gestione;
- trasporto non autorizzato dei residui di cui sopra;
- trasporto dei residui privo di formulario di identificazione del rifiuto;
- smaltimento di reflui e/o fanghi non autorizzati da ACEA presso gli impianti in gestione;
- palese alterazione dei campioni destinati al controllo chimico-fisico-biologico dell'impianto;
- palese contraffazione dei risultati analitici;
- manifestata e documentata inefficienza alla gestione dell'impianto in affidamento;
- superamento dei limiti di scarico per uno o più parametri per cause riconducibili inequivocabilmente all'inefficienza e/o negligenza dell'appaltatore;
- penalità superiori al 10% dell'importo contrattuale.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

Formattati: Elenchi puntati e numerati

La mancata osservanza delle disposizioni contenute agli art. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 e le inadempienze della fattispecie elencata all'art. 37 (penalità) si configurano come grave inadempimento contrattuale e danno diritto alla stazione appaltante di risolvere il contratto in

danno.

L'appaltatore dovrà prestarsi a tutte le constatazioni necessarie per la conseguente liquidazione a termine di contratto; qualora egli non si presenti, il responsabile del Servizio, con l'assistenza di due testimoni, compilerà lo stato di consistenza delle prestazioni già eseguite. La liquidazione del credito dell'Appaltatore sarà eseguita d'ufficio e notificata allo stesso, che non potrà pretendere compensi né per danno morale, né per lucro cessante o danni emergenti.

Con la risoluzione del contratto sorge in capo ad ACEA P.I. SpA il diritto di affidare a terzi il servizio, o la parte rimanente di questo, in danno dell' Appaltatore inadempiente.

L'affidamento a terzi viene notificato all' Appaltatore inadempiente nelle forme prescritte, con indicazione dei nuovi termini di esecuzione e dei servizi affidati e degli importi relativi.

All'Appaltatore inadempiente sono addebitate le spese sostenute in più da ACEA P.I. SpA rispetto a quelle previste dal contratto risolto. Queste sono prelevate dal deposito cauzionale e, qualora questo non sia sufficiente, da eventuali crediti della Appaltatore, senza pregiudizio dei diritti di ACEA P.I. SpA sui beni della Appaltatore. Nel caso di minore spesa, nulla compete alla Appaltatore inadempiente.

Nel caso di risoluzione per inadempimento ACEA P.I. SpA può valersi, gratuitamente, di tutto il materiale di proprietà e pertinenza dell'Appaltatore per la continuazione provvisoria del servizio in economia o anche a mezzo di altro assuntore, sino a quando non sia possibile provvedere in altro modo alle esigenze del servizio.

L'esecuzione in danno non esime l'Appaltatore dalle responsabilità civili e penali in cui la stessa possa incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la risoluzione;

La cauzione prestata dall'Appaltatore dichiarato inadempiente viene incamerata dall'Amministrazione.

ART. 39 - FORO GIURIDICO COMPETENTE.

E' esplicitamente esclusa la competenza arbitrale in caso di controversie. Il Foro Giudicio competente è quello di Alba.

ART. 40 - SPESE DI CONTRATTO, IMPOSTE, TASSE E TRATTAMENTO FISCALE

1. Tutte le spese del presente contratto, inerenti e conseguenti (imposte, tasse, diritti di segreteria ecc.) sono a totale carico dell'appaltatore.
2. Ai fini fiscali si dichiara che i servizi di cui al presente contratto sono soggetti all'imposta sul valore aggiunto, per cui, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, la presente scrittura è registrabile in caso d'uso.

ART. 41 - OBBLIGHI DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia") e s.m.i.

L'appaltatore deve comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi secondo la modulistica predisposta dalla stazione appaltante. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta.

La stazione appaltante non esegue alcun pagamento all'appaltatore in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

La stazione appaltante risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di bonifico bancario o postale ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, secondo quanto stabilito nell'art. 3, comma 9 bis, della legge 136/2010, come modificato dal d.l. 187/2010.

L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia ove ha sede la stazione appaltante o l'amministrazione concedente della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

ART. 42 - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/03, ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. informa che i dati personali da forniti dall'Appaltatore o comunque raccolti in dipendenza dal presente contratto verranno trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, per finalità strettamente connesse al rapporto in corso, per finalità statistiche e/o comunicazioni di tipo commerciale.

Titolare del trattamento è ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. Responsabile per il riscontro all'interessato è il Responsabile dell'ufficio Servizio Clienti, nei confronti del quale potranno essere esercitati i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003 ed, in particolare, potrà essere ottenuta la conferma dell'esistenza di dati che riguardano i soggetti coinvolti, la loro comunicazione e l'indicazione delle modalità e delle finalità del trattamento, nonché la cancellazione, la rettifica, l'aggiornamento o il blocco dei medesimi.

ALLEGATI

- DUVRI
- STIMA IMPORTO SERVIZIO
- RISCHI E MISURE PER INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI

ALLEGATO C – rischi e misure per interventi in spazi confinati

**SERVIZIO DI GESTIONE OPERATIVA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEL
COMUNE DI CARMAGNOLA**

ANNI 2013-2014

1. INFORMAZIONI GENERALI

L'Appaltatore, durante tutte le fasi di lavoro, installazione e montaggio, dovrà provvedere di propria iniziativa all'osservanza di tutte le misure previste dalla vigente normativa al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, comprendendosi in tal senso anche i lavoratori di società terze non operanti nell'ambito dei lavori previsti da tale appalto; l'Appaltatore resta in ogni caso l'unico responsabile dei rischi connessi alla propria specifica attività o dei danni a persone e/o cose che derivassero da operazioni svolte dal proprio personale con negligenza, imperizia o di cui sia mancata la preventiva informazione al Responsabile del Servizio Depurazione.

2. RISCHI INDICATIVI E NON ESAUSTIVI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO E MISURE PREVENTIVE DA ATTUARE

In questo paragrafo si esaminano indicativamente i rischi derivanti da interventi in spazi confinati rimandando per gli altri rischi a quanto riportato nel DUVRI.

FATTORE DI RISCHIO	Cadute accidentali Pozzetti aperti
MISURE	<ul style="list-style-type: none">· Individuare percorsi di transito da utilizzare.· Segnalare tempestivamente la presenza di ostacoli ed impedimenti.
	<ul style="list-style-type: none">· Ogni apertura al suolo (es. pozzetti), anche se temporanea, viene adeguatamente recintata e debitamente evidenziata con idonea segnaletica di sicurezza;

FATTORE DI RISCHIO	Cadute in spazi confinati interrati (pozzetti, tombini e camere tecniche) nella fase di discesa/ascesa.
MISURE	<ul style="list-style-type: none">· Divieto di intervento di monoperatore.· Dove sono presenti scale fisse o ancoraggi sicuri (pilastri, ancoraggi fissi ecc) è possibile scendere negli spazi confinati senza il rischio di caduta utilizzando un cordino retrattile EN 360 o EM 353.2 (vedere allegato in fondo al documento) ancorato in luogo idoneo.· Risulta comunque necessario valutare attentamente la qualità delle scale presenti (in termini di solidità).· Dove non sono presenti scale è necessario provvedere ai mezzi di discesa (scale mobili) che dovranno comunque essere vincolate ad ancoraggi fissi.· Le scale devono essere del tipo estendibile.· Nel caso di pozzetti profondi, stretti e con presenza di ac-

	<p>qua di livello variabile o con carenza di ossigeno è necessario essere dotati di sistemi di recupero tipo tripode.</p> <p>. Il tripode deve essere dotato di verricello elevatore di soccorso e deve essere efficiente e correttamente posizionato.</p> <p>. E' assolutamente vietato scendere appesi nel vuoto se al tripode non è abbinato il verricello.</p>
	<p>. Gli operatori dovranno essere dotati di Imbracature EN 361, Cordini anticaduta (EN 360 o EN 353.2), Connettori, Scarpe, caschetto, guanti. (vedere allegato in fondo al documento) nonché torcia stagna.</p> <p>. Il cordino retrattile EN 360 può essere ancorato al primo piolo della scala. In fase di entrata il cordino si estende dal piolo allo sterno dell'operatore e si accorcia man mano che scende nel tombino. Questa è la fase in cui vi è il maggior salto di caduta in caso di scivolamento (80 cm circa in caso di lancio nel tombino a vuoto)</p> <p>Il cordino si ritrae fino a 20 cm dallo sterno quando l'operatore inizia a calarsi nel tombino e passa davanti all'ancoraggio per poi riallungarsi.</p>

FATTORI DI RISCHIO	<p>Asfissia in luoghi in difetto di ossigeno e con presenza di miscele esplosive</p> <p>quali vasche, pozzetti, canali interrati</p>
MISURE	<p>. L'accesso deve essere autorizzato dal Responsabile del Servizio Depurazione.</p> <p>. Divieto di intervento di monoperatore.</p> <p>. Aprire i chiusini per far ventilare l'ambiente naturalmente.</p> <p>. Verificare la presenza di ossigeno o presenza di miscele esplosive mediante idonea strumentazione (rilevatori di ossigeno, esplosimetri) calati prima di scendere e tenuti con sé durante la discesa/ascesa e le operazioni in loco.</p> <p>. Utilizzare ventilatori portatili per aerare nel caso in cui l'aria sia respirabile ma ferma.</p> <p>. Non affidarsi solo al ventilatore per lavoro in spazi confinati senza aria respirabile.</p> <p>. Prestare attenzione alle proprie percezioni olfattive e di benessere respiratorio.</p> <p>. In caso di rilievo da parte dello strumento o per propria percezione che le condizioni ambientali non sono sicure abbandonare senza esitazione il sito.</p> <p>. Usare sistemi di recupero tipo tripode dotato di verricello elevatore di soccorso, efficiente e correttamente posizionato.</p> <p>. Utilizzo DPI opportuni (maschera con filtro preposto nel caso di presenza di gas, tuta in tyvek, guanti impermeabili, imbracature, casco, ecc.).</p> <p>. Verificare la scadenza di filtri delle maschere</p>

FATTORI DI RISCHIO	<p>Annegamento in vasche, pozzetti, canali interrati per improvviso innalzamento livello causa mancata tenuta palloni otturatori o eventi meteorici</p>
MISURE	<p>. L'accesso deve essere autorizzato dal Responsabile del Servizio Fognature.</p> <p>. Divieto di intervento di monoperatore.</p> <p>. Un addetto deve monitorare la situazione nel pozzetto di</p>

	<p>monte dove è posizionato il pallone otturatore o il setto di contenimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> . In caso di temporale sospendere l'attività. . Usare sistemi di recupero tipo tripode dotato di verricello elevatore di soccorso, efficiente e correttamente posizionato. . Utilizzo DPI opportuni (maschera con filtro preposto, tuta in tyvek, guanti impermeabili, imbragature, stivali, casco ecc.).
--	---

3. MISURE DI CARATTERE GENERALE

- divieto di effettuare manovre ed interruzioni su qualsiasi manufatto aziendale;
- divieto di riparare provvisoriamente manufatti danneggiati: avvisare i responsabili;
- divieto di abbandonare incustoditi attrezzature e prodotti in uso;
- divieto di abbandonare macerie, liquami e rifiuti in genere sui luoghi di lavoro;
- obbligo di rispettare la segnaletica stradale e le norme di circolazione.

1. CARATTERISTICHE DPI ANTICADUTA

DISPOSITIVO ANTICADUTA RETRATTILE CON NASTRO



WR-200



Dispositivo anticaduta di tipo retrattile con carcassa plastica e nastro in poliestere + kevlar - fabbricato in UE - certificato CE rilasciato da APAVE (Francia)

Lunghezza del nastro: metri 6

Dimensioni: 208 x 85 x 280 mm

Peso: kg 4,70

A richiesta:
moschettone girevole AZ-060 o
moschettone girevole con segnalatore
di caduta AZ-060I

DISPOSITIVO ANTICADUTA DI TIPO GUIDATO

LINOSTOP II

AC - 060



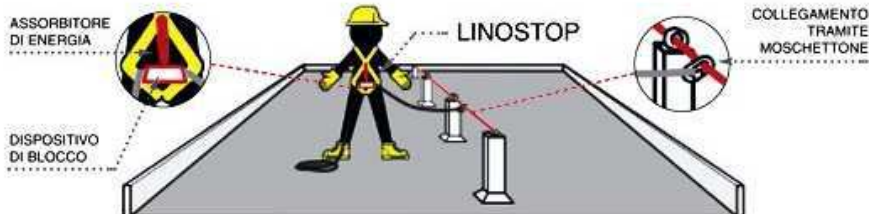
Standard con fune

AC 060 -05	lunghezza	5 m
AC 060 -10	lunghezza	10 m
AC 060 -15	lunghezza	15 m
AC 060 -20	lunghezza	20 m
AC 060 -25	lunghezza	25 m
AC 060 -30	lunghezza	30 m
AC 060 -35	lunghezza	35 m
AC 060 -40	lunghezza	40 m
AC 060 -45	lunghezza	45 m
AC 060 -50	lunghezza	50 m



Dispositivo guidato su fune d'ancoraggio flessibile

- Può essere usato nella salita dei tralicci o delle scale o come punto d'ancoraggio mobile sui tetti inclinati
- Normalmente si collega all'anello sternale di cui sono dotate alcune imbracature
- Dotato di assorbitore d'energia conforme alla norma UNI-EN 355
- Fune in poliammide \varnothing 12 mm con filo di cotone contrastante che segnala l'usura della fune
- Il dispositivo LINOSTOP è realizzato in acciaio inox
- La fune d'ancoraggio è dotata di un'asola superiore collegabile, tramite un moschettone, ad un sicuro punto d'ancoraggio con carico di rottura non inferiore a 10 kN
- La fune possiede un ingrossamento terminale all'estremità inferiore per evitare involontari sfilamenti del dispositivo



IMBRACATURA DI SICUREZZA

P-170

Taglia	M - XL	XXL
Peso	1.660 g	1.760 g



- Imbracatura professionale completa, tipo alpinismo
- cosciali imbottiti
- anelli porta moschettoni
- attacco dorsale, attacco sternale e attacco ventrale

